



## Club Alpino Italiano

COMMISSIONE NAZIONALE  
SCUOLE di ALPINISMO, SCIALPINISMO  
e ARRAMPICATA LIBERA

Milano, 9 Febbraio 2010

Al Presidente Generale  
Del Club Alpino Italiano  
-sede-

### **Oggetto: Attività di prevenzione dei pericoli svolta nelle Scuole di Alpinismo Scialpinismo e Arrampicata libera**

La CNSASA rileva un aumento di richieste rivolte alle proprie Scuole da parte di Sezioni, associazioni varie e appassionati di montagna non soci del CAI, di una formazione per frequentare con maggior sicurezza ambienti innevati soprattutto con racchette da neve e snowboard.

In Italia sono attive 192 scuole in cui operano circa 700 istruttori nazionali, 1600 istruttori regionali e 3000 istruttori sezionali. Nell'anno 2009 sono stati organizzati 470 corsi che hanno coinvolto circa 8200 allievi e che hanno impegnato gli istruttori per un complessivo di 23.700 giornate.

Le scuole pongono in primo piano le tematiche della sicurezza e della prevenzione nella frequentazione della montagna estiva e invernale, insegnandole nei corsi a tutti i livelli, con particolare riguardo alla conoscenza dell'ambiente, allo studio della nivologia e delle valanghe, alla valutazione dei relativi pericoli, alla corretta scelta e condotta di gita, all'autosoccorso con A.R.T.VA., pala e sonda, all'equipaggiamento, alle tecniche di progressione, alle manovre di corda.

Per ridurre il rischio di incidenti da valanga molta cura viene dedicata alla pianificazione della gita: si interpreta il bollettino meteorologico e il bollettino valanghe con particolare attenzione alla scala del pericolo, si studia il percorso e si individuano i pendii ripidi, si organizza il gruppo dei partecipanti in modo da formare piccoli gruppi autonomi. Una volta giunti sul posto si ripete il monitoraggio delle condizioni nivometeo, del terreno e del gruppo; nel corso dell'escursione questo controllo continua e la valutazione locale dei vari fattori di rischio si approfondisce quando si tratta di percorrere pendii ripidi potenzialmente valanghivi. Sono queste le fasi in cui si svolge la vera opera di educazione e di prevenzione: la formazione in aula, progressione ed esercitazioni sul terreno, l'osservazione attenta e continua dell'ambiente, l'adozione di comportamenti prudenti del gruppo, richiedono che un corso si articoli in 9-10 lezioni teoriche e in 7-8 uscite pratiche.

Il CAI nel campo della sicurezza si deve peraltro mantenere costantemente aggiornato alle regole tecniche e di comportamento dello stato dell'arte del momento.

L'obiettivo che dobbiamo pertanto porci è quello di adottare tutte le misure precauzionali affinché nella frequentazione di pendii innevati si operi con il maggior grado di sicurezza possibile. Poiché tuttavia nella pratica di montagna un rischio residuo è sempre presente, secondo l'esperienza maturata nelle scuole, si raccomanda a tutti coloro che praticano scialpinismo, snowboard alpinismo e sci escursionismo di dotarsi di A.R.T.VA. pala e sonda allo scopo di aumentare le probabilità di trovare ancora in vita un compagno sepolto da valanga. L'impiego del set di sicurezza viene anche raccomandato a chi svolge attività su terreno ripido innevato (inclinazione uguale o superiore a 25°) durante le stagioni invernali e primaverili come nel caso di itinerari seguiti per raggiungere le cascate di ghiaccio oppure nella progressione con racchette da neve.

A questo proposito vale la pena rimarcare che percorrere gli itinerari estivi in inverno non è da considerarsi una pratica sicura senza tenere in considerazione le pendenze dei terreni su cui si svolgono, in quanto potenzialmente esposti al pericolo di valanghe.

Si sottolinea che l'apparecchio elettronico di ricerca resta comunque una "cura" ad un danno che si è già verificato e le cui conseguenze sono sempre traumatiche; ecco quindi l'importanza in primo luogo di imparare ad evitare le valanghe.

### **Attività 2010 della CNSASA in fase di messa a punto**



## Club Alpino Italiano

### COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE di ALPINISMO, SCIALPINISMO e ARRAMPICATA LIBERA

1. Aumentare la formazione in tema di neve e valanghe nei corsi classici
2. Organizzare a livello sezionale un corso monotematico denominato "Prevenzione dei pericoli e autosoccorso su neve" che sviluppi gli argomenti di neve, valanghe, prevenzione e autosoccorso per tutti coloro che frequentano l'ambiente innevato sia in inverno che in estate a piedi, con racchette da neve, con sci di vario tipo, oppure con snowboard.
3. Promuovere il progetto "Educazione alla montagna e prevenzione dei pericoli" che si rivolge alla grande collettività su vari segmenti di attività (escursionismo estivo, arrampicata, attività su neve,..) e che in particolare per quanto riguarda il tema delle valanghe la CNSASA intende promuovere con la collaborazione di tutti gli enti sensibili, una giornata su scala nazionale sulla prevenzione in ambiente innevato per l'11 dicembre 2010 (giornata internazionale della montagna). La struttura delle scuole è la più capillare su tutto il territorio e può continuare a svolgere una efficace azione di presidio sui temi dell'educazione alla montagna e la prevenzione dei pericoli.

Il Presidente della C.N.S.A.S.A.

*Maurizio Dalla Libera*

*Maurizio Dalla Libera*